

---

# UN CRIMINALE DI NOME CIALDINI

**Il prossimo 28 marzo 2009 si terrà un convegno a Castelvetro di Modena per celebrare il Generale Cialdini, Luogotenente del re Vittorio Emanuele II e, dal marzo 1861, Capo delle forze di repressione nelle Province dell'ex Regno delle Due Sicilie.**

Questo "*tristo figuro*" si macchiò di veri e propri crimini contro l'umanità avvelenando e massacrando migliaia e migliaia di civili inermi, operando una feroce e smisurata repressione al di là di ogni umana immaginazione.

Comandante delle truppe d'assedio, a Gaeta, mantenendosi a debita distanza, ebbe l'aberrante primato di operare la prima "guerra batteriologica" della storia moderna, infettando le acque della città assediata con il morbo del tifo che, in breve, ne decimò gli abitanti costringendo il Legittimo Governo alla resa.

Dal tifo e dalle bombe di Gaeta che per mesi caddero a migliaia, giorno e notte, e senza pietà su tutto quanto capitava (Affermava **con sadismo**: *"le bombe non hanno occhi"*), egli passò alla repressione delle rivolte delle popolazioni del Sud ribelle agli invasori (Affermava **con disprezzo**: *"L'ordine è quello di fucilare qualunque beduino trovato in possesso d'armi"*).

Grandi le stragi, sistematiche le rappresaglie, immensa la devastazione: con una crudeltà sconosciuta persino ai feroci Saraceni, il "grande" generale operò una guerra di conquista smisurata e senza precedenti, sicuramente rimasta insuperata anche dalle stragi naziste.

La lunga, immensa scia di sangue e di terrore che si lasciò alle spalle in un Sud Italia nell'agonia delle stragi e nel fuoco delle devastazioni, si tramutò per la nostra Gente in una profonda prostrazione sociale e politica.

Fu allora che le vittime esaltarono il loro aguzzino, il carnefice di tanti eccidi, il mandante di inimmaginabili violenze e di infiniti stupri, dedicandogli monumenti e piazze, scuole e strade mentre un governo usurpatore, lontano e funesto ne premiava l'eroismo e la fedeltà.

Allora fu la disperata esaltazione del male, il pesante tallone dei vincitori imposto sulla schiena vinti, oggi si perpetra la celebrazione del malvagio artefice di quell'immane sterminio, confermando con disinvoltura i metodi di un'annessione violenta i cui effetti sono sotto gli occhi di tutti.

Una sola parola per uno Stato che, pur definendosi democratico, si appresta a commemorare questo autentico criminale di guerra:

**VERGOGNA !**

Cap. Alessandro Romano

---

DAL SITO DEL MOVIMENTO NEOBORBONICO

Per evitare che si riprenda la retorica risorgimentale come se la revisione storica non avesse demolito le bugie degli storiografi di regime, per prevenire l'inserimento di Cialdini tra le celebrazioni anticipate dei 150 dall'Unità, per

rispettare il sangue versato a causa sua dai nostri progenitori.  
INONDIAMO DI PROTESTE IL SITO DEL COMUNE DI CASTELVETRO (MO)

[sindaco@comune.castelvetro-di-modena.mo.it](mailto:sindaco@comune.castelvetro-di-modena.mo.it)

[urp@comune.castelvetro-di-modena.mo.it](mailto:urp@comune.castelvetro-di-modena.mo.it)

SCRIVENDO CHE:

**I NAPOLETANI NON DIMENTICANO I CRIMINALI DI GUERRA COME CIALDINI CHE DEVE SPARIRE DALLA TOPONOMASTICA ED ENTRARE TRA GLI INQUISITI DELLA CORTE DI GIUSTIZIA INTERNAZIONALE DELL'AJA!**

---



**Enrico Cialdini Duca di Genova**

Luogotenente Generale di Vittorio Emanuele II, nominato con R.D. del 19.11.1860  
Grande Ufficiale dell'Ordine Militare d'Italia

conferito il 16 gennaio 1860 per i meriti d'assedio

Grande criminale di guerra per i saccheggi, le devastazioni,  
gli eccidi e le crocifissioni di un Popolo sconfitto.



*Testo*

**ANNO MCMXI  
CINQUANTESIMO DELL'UNITÀ D'ITALIA  
CENTESIMO DALLA NASCITA DEL GENERALE ENRICO CIALDINI  
ONORE E MEMORIA PERENNE  
AL CITTADINO MODENESE  
DALL'ESILIO DOPO I MOTI DEL TRENTINO  
FINO ALL'ESTREMO DI SUA VITA  
DEVOTO AL BUON NOME ALLA INDIPENDENZA E LIBERTÀ DELLA PATRIA  
GUERRIERO ED ORATORE  
I SOLDATI INFIAMMÒ CON L'ESEMPIO CON LA PAROLA**

COMBATTÈ STRENUAMENTE NELLE GUERRE DI SPAGNA E DI PORTOGALLO  
A VICENZA ALLA SFORZESCA IN CRIMEA  
VINSE A PALESTRO A CASTELFIDARDO AD ANCONA AD ISERNIA A GAETA  
E L'ITALIA REDENTA  
AUSPICÒ RINNOVATRICE DELLA GLORIA LATINA

*Finiamola di definirci i «buoni» d'Europa, e  
nessuno dei nostri fratelli del Nord venga a  
lamentarsi delle stragi naziste. Le SS del 1860 e  
degli anni successivi si chiamarono, almeno per  
gli abitanti dell'ex Regno delle Due Sicilie,  
Piemontesi.*

*Perciò smettiamo di sbarrare gli occhi, di spa-  
lancare all'urlo le bocche, a deprecare violenze  
altrui in questo e in altri continenti.*

*Ci bastino le nostre, per sentire un solo  
brivido di pudore.*

*Noi abbiamo saputo fare di più e di peggio.*

Carlo Alianello

**In tre mesi di assedio  
Cialdini fece cadere su Gaeta 160.000 bombe esplodenti**







**Il Generale Enrico Cialdini, luogotenente di Vittorio Emanuele II  
e Capo della repressione del brigantaggio, sterminò 685.000 contadini  
su una popolazione di 9 milioni di abitanti**













**Il Gen. Cialdini alla Gente del Sud  
ha lasciato solo un ricordo di morte e di devastazione**

